

confetra - nota congiunturale sul trasporto merci

a cura del
Centro Studi Confetra

Anno XIII - n° 2
Luglio 2010

Periodo di osservazione
gennaio-giugno 2010

La nota congiunturale Confetra sul trasporto merci presenta i risultati di un'indagine sull'andamento del mercato del trasporto merci italiano, indicandone le variazioni rispetto all'anno precedente.

Questa indagine si riferisce ai volumi del primo semestre 2010 in rapporto a quelli dello stesso periodo del 2009, movimentati dalle tre attività fondamentali:

- Autotrasporto a carico completo (nazionale ed internazionale)
- Trasporto di collettame (corrieri nazionali)
- Spedizione internazionale (modalità e relazioni di traffico)

Il trend evolutivo è rilevato sia in quantità di traffico, sia in fatturato.

L'indagine è svolta intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

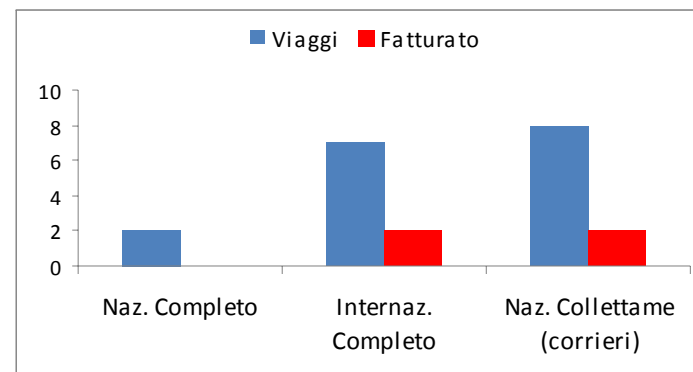
Per facilitare il raffronto con i dati raccolti ed elaborati dal Centro Studi Confetra si sono inclusi anche gli andamenti dei principali indici della nostra economia e dei trasporti rilevati da altre fonti.

I valori possono essere discordanti per effetto sia di un eventuale sfasamento temporale delle rilevazioni, sia per la differenza degli elementi rilevati (ad esempio, nel trasporto ferroviario le statistiche nazionali rilevano le t-km, mentre Confetra rileva il numero di spedizioni).

**ANDAMENTO TRASPORTO MERCI GENNAIO/GIUGNO 2010
RISPETTO ALLO STESSO PERIODO 2009**
Rilevamento a cura del Centro Studi Confetra

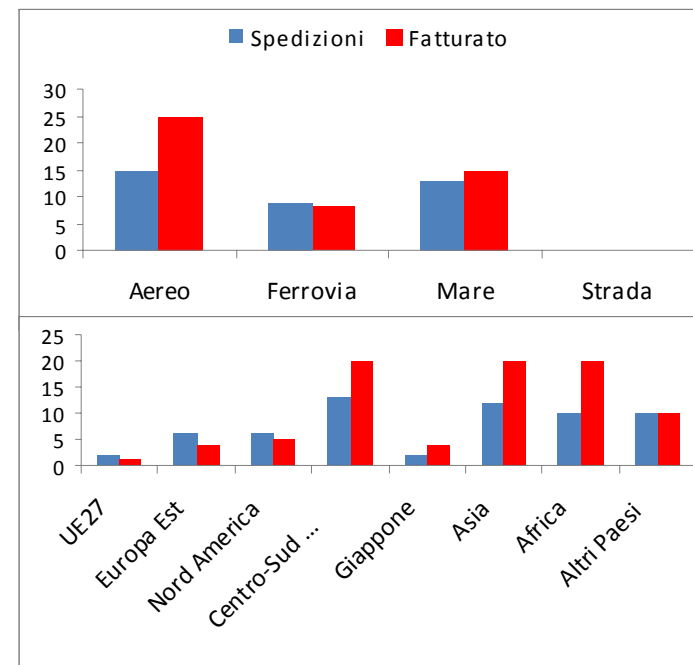
Trasporto su strada
(compreso combinato)

	Viaggi	Fatturato
Nazionale completo	+2 %	+0 %
Internazionale completo	+7 %	+2 %
	Consegne	Fatturato
Nazionale collettame (corrieri)	+8 %	+2 %



Spedizioni internazionali

	Spedizioni	Fatturato
Aereo	+15 %	+25 %
Ferrovia	+9 %	+8 %
Mare	+13 %	+15 %
Strada	+0 %	+0 %
UE27	+2 %	+1 %
Ex URSS	+6 %	+4 %
Nord America	+6 %	+5 %
Centro-Sud America	+13 %	+20 %
Giappone	+2 %	+4 %
Asia	+12 %	+20 %
Africa	+10 %	+20 %
Altri Paesi	+10 %	+10 %



Dopo quasi un biennio di indicatori negativi, i dati del traffico merci del primo semestre 2010 evidenziano un consolidamento della ripresa economica mondiale, ma con l'Europa come fanalino di coda. Gli indicatori infatti migliorano mano a mano che ci si allontana dall'Europa.

Riparte lentamente il trasporto su gomma (più spedito l'internazionale e il collettame), migliora quello su ferro, in lenta ripresa il trasporto marittimo, vola quello aereo.

I transiti di mezzi pesanti lungo i principali valichi alpini segnano significativi valori positivi, tranne il Gran San Bernardo interessato da frequenti lavori di manutenzione, ma recuperano per meno di un terzo il crollo del 20% registrato nei primi mesi del 2009.

I dati del fatturato mostrano un andamento più elastico di quelli del traffico: il fatturato unitario continua a calare nel trasporto su strada, resta sostanzialmente stazionario in quello su ferro, cresce in quello marittimo, lievita sensibilmente nel traffico aereo.

Anche la suddivisione per aree geografiche conferma, tanto in numero di spedizioni, quanto in fatturato, la vitalità delle nuove economie leader o emergenti (Centro e sud America, Cina, India e Africa), mentre ripartono più lentamente le economie mature (USA e Giappone) e stentano quelle del vecchio continente. In particolare mentre il trasporto internazionale su strada (prevalentemente europeo) a carico completo segna un significativo +7% in termini di viaggi (anche se il fatturato aumenta solo del +2%), le spedizioni groupage su strada rimangono ferme ai volumi depressi del 2009.

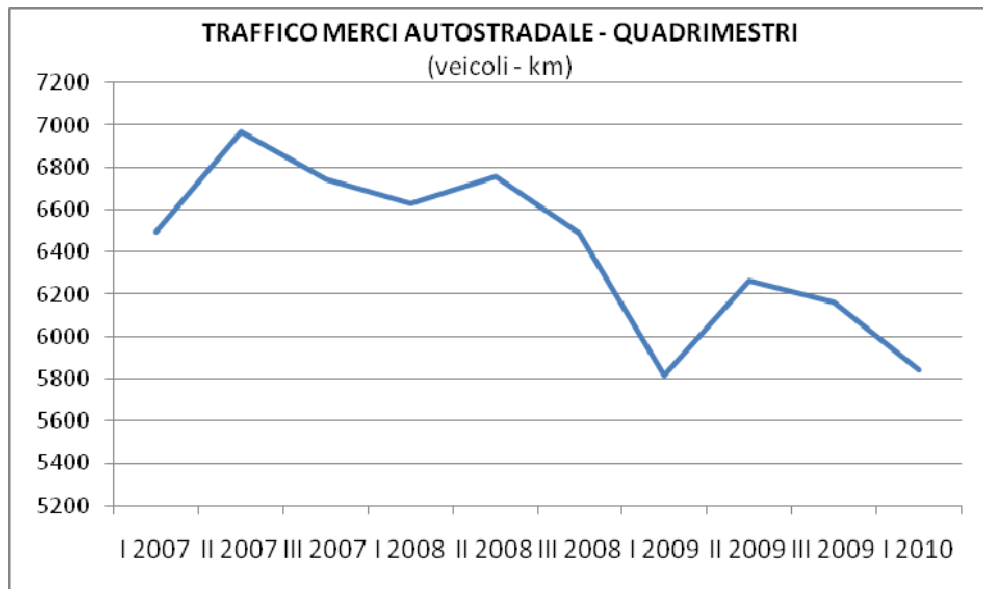
Valico	Periodo	Var % 2010/2009
Frejus	gen - giu 2010	+8,7%
Trafo Monte Bianco	gen - apr 2010	+7,5%
Gran San Bernardo	gen - apr 2010	-8,3%
Brennero	gen - apr 2010	+1,6%

Fonte: AISCAT, SITAF

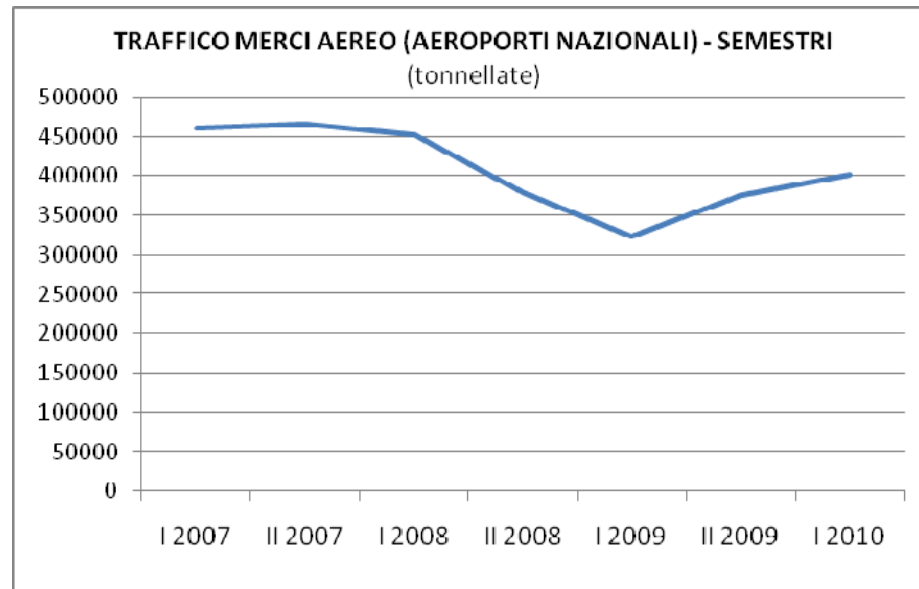
ANDAMENTO TRASPORTO MERCI NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2010			
Rilevamento fonti diverse			
Tipologia	Periodo	Variazione	Fonte
Traffico autostradale (veicoli x km)	gen - apr 2010	+0,0%	AISCAT
Traffico ferroviario (t x km)			
Combinato	gen - giu 2010	- n.d.	TRENITALIA
Convenzionale		- n.d.	
Totale		- n.d.	
Traffico aereo (totale compr. Aviocamionato, tonn.)	gen - giu 2010	+23,8%	ASSAEROPORTI
di cui: Linate+Malpensa	gen - giu 2010	+33,1%	
Ciampino+Fiumicino	gen - giu 2010	+28,3%	
Bergamo Orio al Serio	gen - giu 2010	+5,3%	
Traffico maritt. container			
Taranto	gen - mag 2010	-16,7%	AUTORITÀ PORTUALI
Venezia	gen - mag 2010	-1,4%	
Genova	gen - giu 2010	+16,2%	
Trieste	gen - mag 2010	+9,0%	
La Spezia	gen - mag 2010	+18,1%	
Ravenna	gen - apr 2010	-3,2%	
Livorno	gen - mag 2010	+5,6%	
Gioia Tauro	gen - giu 2010	-17%	

Il raffronto tra i risultati dei rilevamenti Confetra e quelli delle altre fonti necessita di alcune informazioni:

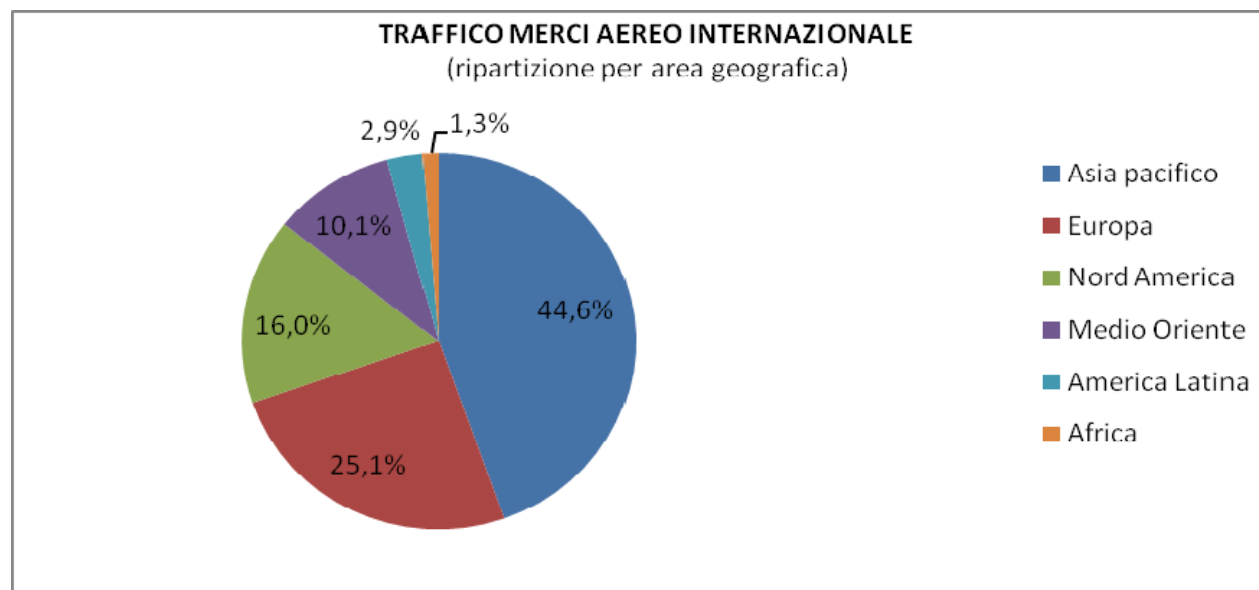
- **Traffico stradale:** il dato Aiscat esprime i veicoli-km, mentre quello Confetra è riferito al numero di viaggi effettuati.
- **Traffico aereo e traffico contenitori:** il dato Assaeroporti è espresso in tonnellate, quello relativo ai contenitori, di fonte Assoporti e Autorità Portuali, in TEU, mentre quello Confetra è misurato in entrambi i casi in numero di spedizioni.
- **Traffico ferroviario:** Trenitalia ha comunicato di non essere più disponibile a fornire dati sul trasporto merci "per ragioni di sensibilità aziendali".



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati AISCAT



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati ASSAEROPORTI



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati IATA

IL QUADRO INTERNAZIONALE NEL 2010

I primi mesi del 2010 sono stati caratterizzati dalla ripresa dell'economia mondiale, iniziata nell'ultima parte del 2009, seppure a ritmi discontinui e diseguali tra paesi e aree del mondo.

In tutte le principali economie avanzate l'attività è stata sostenuta da politiche monetarie e fiscali espansive, ma l'elevato livello di disoccupazione da una parte, e gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata dall'altra, hanno frenato rispettivamente consumi e investimenti.

Più vivace è la panoramica delle economie emergenti, in cui la crescita è stata sorretta da una robusta dinamica della domanda interna.

Secondo gli aggiornamenti di luglio dell'ultimo *World Economic Outlook* del FMI, il prodotto interno lordo mondiale dovrebbe subire nel corso 2010 un incremento del 4,6% rispetto al 2009, mentre gli scambi internazionali dovrebbero aumentare globalmente del 9%. L'incremento del PIL dovrebbe variare dal 2,6% per le principali economie avanzate (con una variazione rispetto al 2009 dell' 1% per i Paesi dell'Euro zona, del 3,3% per gli Stati Uniti e dell' 2,4% per il Giappone), al 6,8% per le economie emergenti (tra cui spiccano la Cina con un incremento del 10,5%, l'India del 9,4% e il Brasile del 7,1%).

Passando all'analisi per singola area economica lo scenario si arricchisce di diverse dinamiche economico-strutturali.

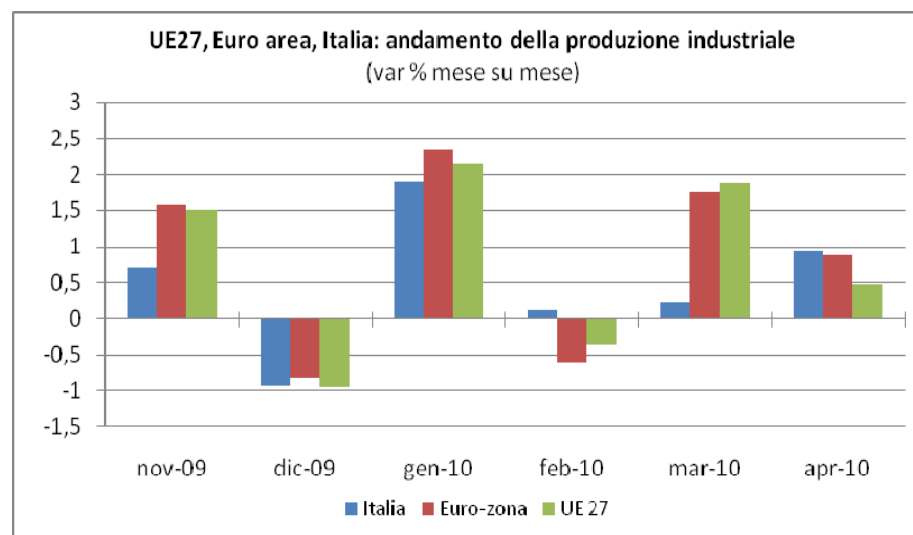
- Globalmente la ripresa degli Stati Uniti si presenta più marcata rispetto a quella europea e giapponese in quanto sono state adottate, in anticipo rispetto agli altri Paesi, politiche economiche fortemente espansive al fine di fronteggiare la crisi. Secondo le stime Eurostat, gli Stati Uniti hanno fatto registrare un incremento del PIL dello 0,7% nel primo trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al primo trimestre 2009. Il mercato del lavoro ha rappresentato, e continua a rappresentare, il principale fattore di rischio per la ripresa, con un tasso di disoccupazione che è sceso in gennaio al 9,7% per poi rimanere pressoché invariato.
- Per quanto riguarda l'Euro zona, l'Eurostat ha stimato un incremento del PIL dello 0,2% nel primo trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% rispetto al primo trimestre 2009. Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate dalla Banca Centrale Europea il tasso annuo di crescita del PIL in termini reali registrerà un graduale incremento situandosi in un intervallo dello 0,4-1,2 per cento nel corso del 2010. La ripresa, registrata a partire dall'ultimo trimestre 2009, è stata trainata dal recupero del commercio internazionale (favorito anche dal deprezzamento dell'Euro), dalle politiche fiscali espansive e dalla ricostituzione delle scorte. Per il graduale venir meno dell'impatto di questi ultimi fattori l'espansione del PIL nel 2010 dovrebbe restare moderata e l'attività dovrebbe essere progressivamente sostenuta dalle esportazioni e dalla domanda interna

in lento recupero. Sulla base delle stime della Banca d'Italia, nella media dei primi due mesi dell'anno, l'indice della produzione industriale dell'Euro zona è cresciuto del 2,4% rispetto al bimestre precedente. Nonostante questo, l'impulso alla crescita della domanda interna è rimasto debole, l'accumulazione di capitale ha continuato a risentire degli elevati margini di capacità produttiva inutilizzata e sulla spesa delle famiglie ha pesato il tasso di disoccupazione elevato. La crescita stimata da Consensus Economics dell'1,1% nella media del 2010 rispetto al 2009 dovrebbe essere trainata dall'accelerazione dell'attività in Germania e Francia, rispettivamente 1,7% e 1,4%, e da una più modesta ripresa in Italia, 0,8%.

- Tra i Paesi europei non euro il Regno Unito ha fatto registrare nel quarto trimestre 2009 una crescita del PIL pari all'1,8% in ragione d'anno. Tale risultato è imputabile alla ricostituzione delle scorte per circa 3 punti percentuali, e alla crescita dei consumi privati, pari all'1,5%. Secondo l'Istat, nel primo trimestre 2010 il PIL inglese è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, mentre si è ridotto dello 0,2% rispetto al primo trimestre del 2009.
- Il Giappone sta vivendo una ripresa economica graduale ma solida, accompagnata dalla domanda interna in crescita e dalla conseguente ripresa dei consumi. Secondo il Bollettino economico n.61 della Banca d'Italia il PIL ha subito un forte incremento nel primo trimestre 2010, circa 5% in ragione d'anno, grazie al consistente aumento delle esportazioni, 30,6%, sostenute dalla forte domanda proveniente dalle altre economie asiatiche. La caduta dei prezzi al consumo si è attenuata allo 0,9% in maggio e, secondo le previsioni, nella media del 2010 il calo dei prezzi dovrebbe attestarsi all'1,1%. Il perdurare dell'apprezzamento dello yen nel corso del 2010 ha sfavorito le esportazioni, soprattutto se paragonate con quelle degli altri Paesi asiatici; ciò nonostante l'Istat ha stimato una crescita dell'1,2% nel primo trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente e del 4,2% rispetto al primo trimestre 2009.
- Per le economie emergenti la ricostituzione delle scorte ha contribuito significativamente alla crescita nel breve periodo. Paesi come il Brasile, la Cina, l'India e l'Indonesia stanno già vivendo una ripresa più rapida rispetto alle economie più avanzate poiché i loro sistemi finanziari non hanno vissuto crisi di lungo periodo o forti crescite nei tassi di disoccupazione. Particolare interesse ricopre l'economia africana: secondo La Commissione Economica per l'Africa delle Nazioni Unite il PIL dovrebbe crescere del 4,8% nel corso del 2010, dopo aver fatto registrare un incremento del 2,4% nel 2009. Le economie dell'area orientale dovrebbero rappresentare il motore trainante della crescita, con un aumento del PIL del 5,4%, seguite dall'Africa del Nord (4,8%) e dalle regioni centrali (4,6%).

PIL, inflazione, disoccupazione, deficit e debito					
Paesi	Proiezioni 2010			Inflazione (var. % maggio 2010 rispetto a maggio 2009)	Disoccupazione (tasso maggio 2010)
	PIL	Deficit/PIL	Debito/PIL		
Austria	+1,3	+4,8	+70,2	+1,7	+4,0
Francia	+1,3	+8,2	+83,6	+1,9	+9,9
Germania	+1,2	+5,7	+78,8	+1,2	+7,0
Gran Bretagna	+1,2	+11,4	+79,1	+3,4	n.d.
Grecia	-3,0	+8,7	+124,9	+5,3	n.d.
Irlanda	-0,9	+12,2	+77,3	-1,9	+13,3
Italia	+0,8	+5,2	+118,2	+1,6	+8,7
Olanda	+1,3	+5,9	+66,3	+0,4	+4,3
Polonia	+2,7	+7,5	+53,9	+2,3	+9,8
Portogallo	+0,5	+8,8	+85,8	+1,1	+10,9
Romania	+0,8	+6,5	+30,5	+4,4	n.d.
Spagna	-0,4	+10,4	+64,9	+1,8	+19,9
Svezia	+1,8	+3,3	+42,6	+1,9	+8,8
Ungheria	+0,0	+3,8	+78,9	+4,9	+10,4
Euro-zona	+0,9	+6,8	+84,7	+1,6	+10,0
UE27	+1,0	+7,4	+79,6	+2,0	+9,6

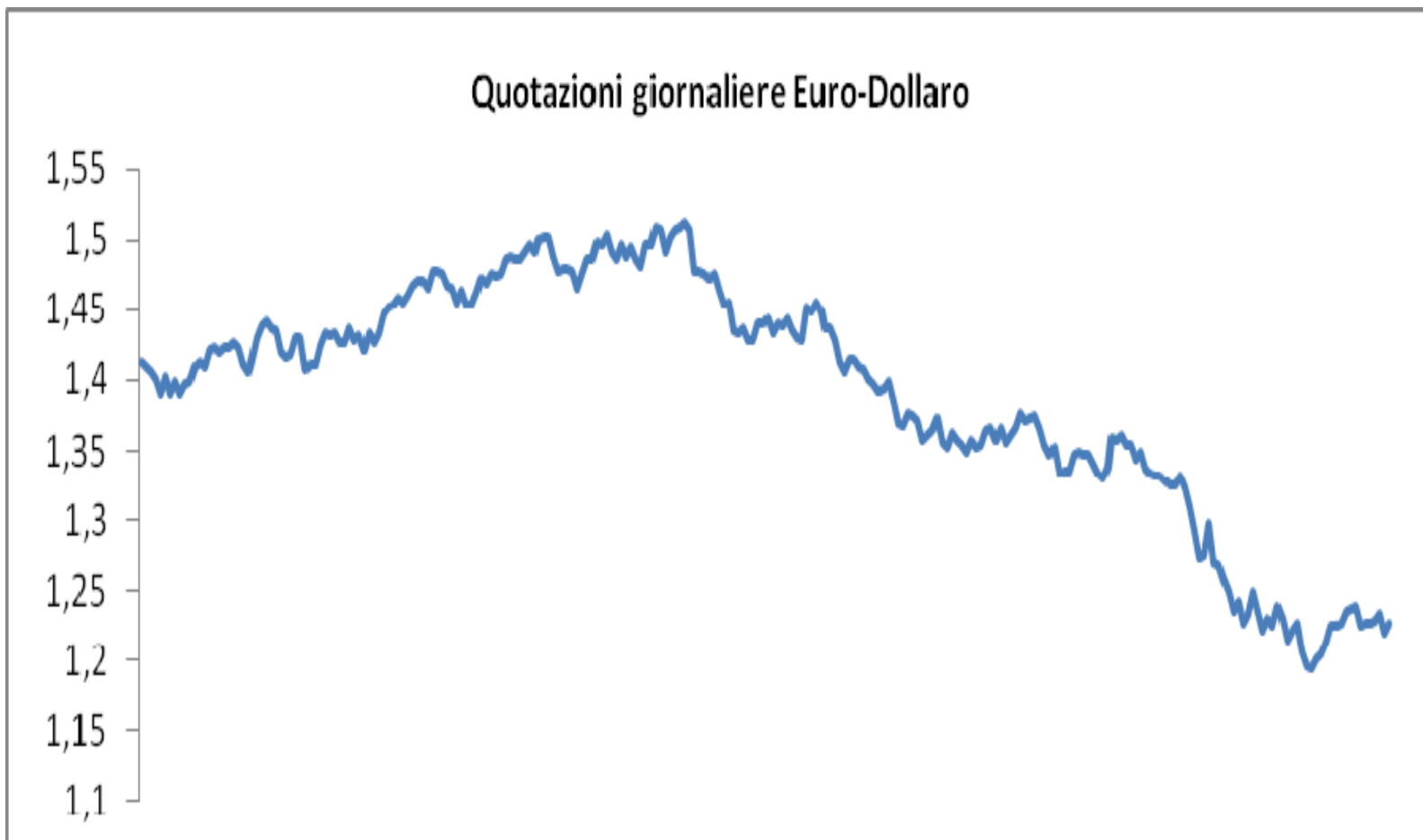
Fonte: EUROSTAT, FMI, COMMISSIONE EUROPEA



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati EUROSTAT

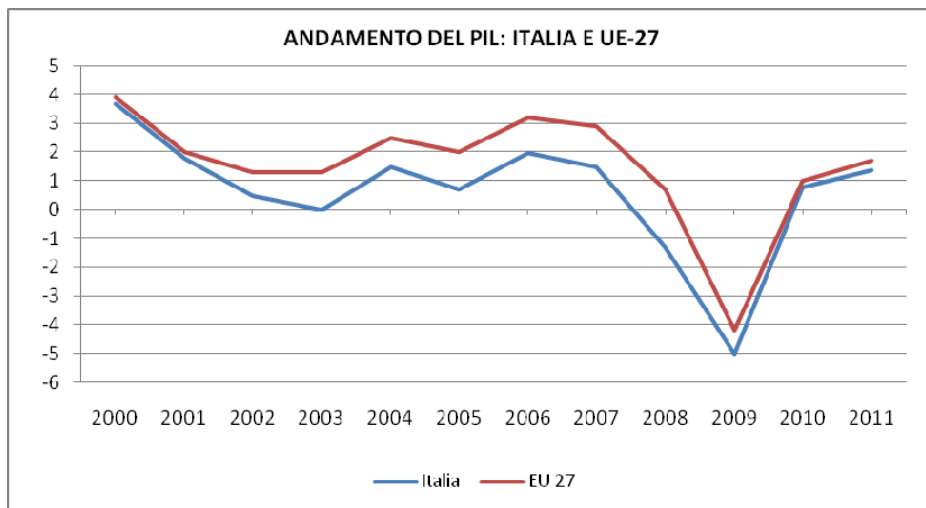
Previsioni macroeconomiche					
(variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	2009	FMI		Consensus Economics	
		2010	2011	2010	2011
PIL					
<i>Paesi avanzati</i>					
Euro zona	-4,1	+1,0	+1,3	+1,1	+1,4
Giappone	-5,2	+2,4	+1,8	+3,2	+1,7
Regno Unito	-4,9	+1,2	+2,1	+1,3	+2,3
Stati Uniti	-2,4	+3,3	+2,9	+3,3	+3,1
<i>Paesi emergenti</i>					
Brasile	-0,2	+7,1	+4,2	+7,1	+4,4
Cina	+9,1	+10,5	+9,6	+10,2	+9,0
India	+5,7	+9,4	+8,4	+8,3	+8,5
Russia	-7,9	+4,3	+4,1	+5,2	+4,7
Commercio mondiale	-11,3	+9,0	+6,3	-	-

Fonte: BANCA D'ITALIA, FMI



Fonte: BANCA CENTRALE EUROPEA

In base alle proiezioni macroeconomiche Eurostat, il PIL italiano dovrebbe registrare variazioni positive su base annua a partire dal 2010, assestandosi sui livelli dell'Unione Europea dopo circa un decennio di valori marcatamente inferiori.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati EUROSTAT

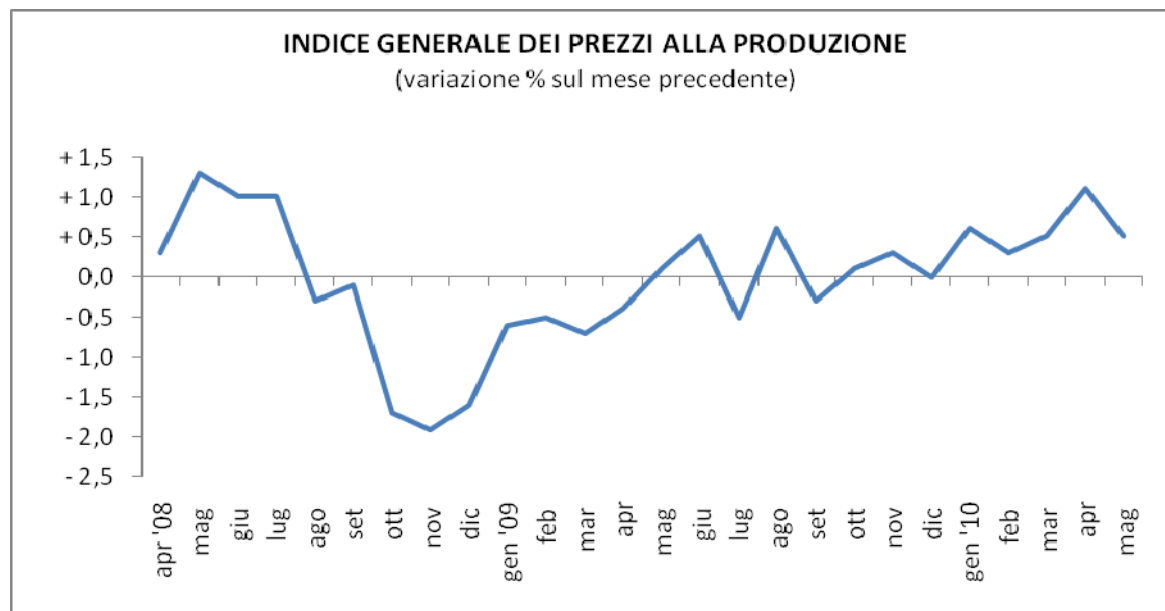
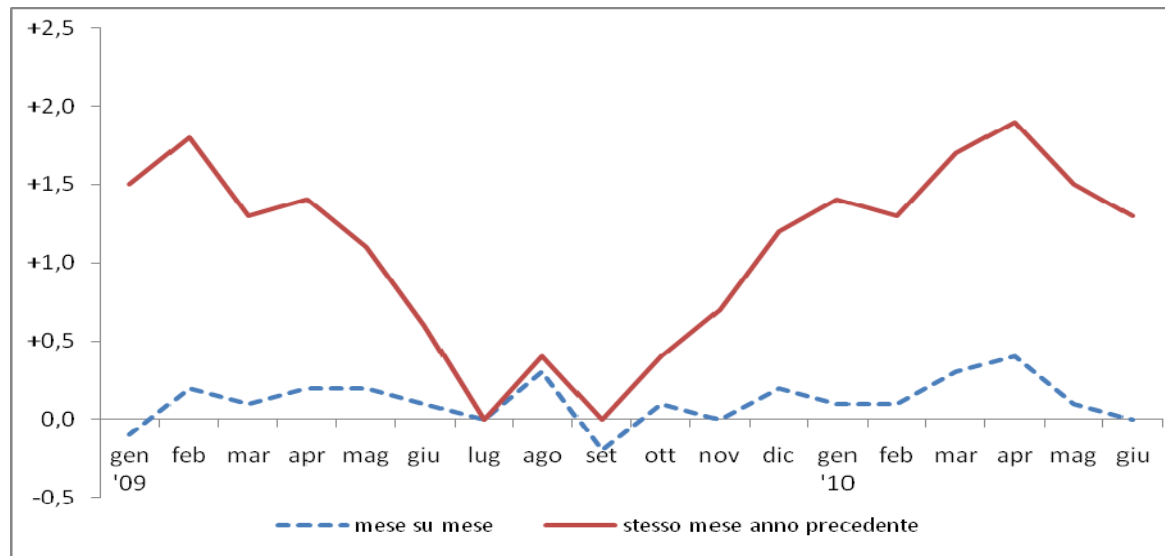


Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati ISTAT

Sulla base delle informazioni disponibili, l'Istat ha stimato, in Italia, un incremento del PIL dello 0,4% per il primo trimestre 2010 rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al primo trimestre del 2009. Sull'intensità e sui tempi di ripresa continuano a pesare la debolezza dei consumi delle famiglie e l'incertezza sulla capacità dell'economia italiana di recuperare gli scambi internazionali causata dalla perdita di competitività accumulata negli anni, dall'eccessiva specializzazione in settori esposti alla concorrenza di prezzo da parte dei Paesi emergenti e dalla minore penetrazione dei prodotti italiani nelle regioni asiatiche in cui la domanda si è rapidamente rafforzata. A questo si aggiungono la flessione del reddito disponibile di oltre due punti percentuali in termini reali rispetto alla media dell'anno scorso e la preoccupazione sulle prospettive occupazionali: il tasso di disoccupazione si è collocato a maggio all'8,7%, livello massimo dal marzo 2003.

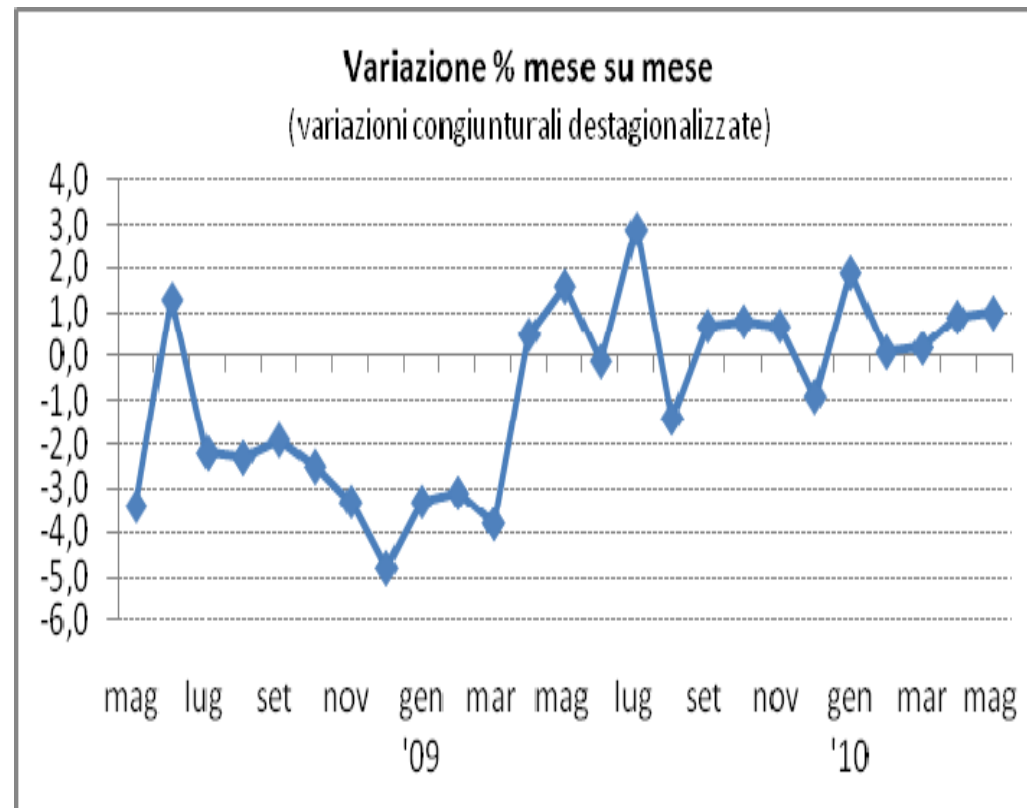
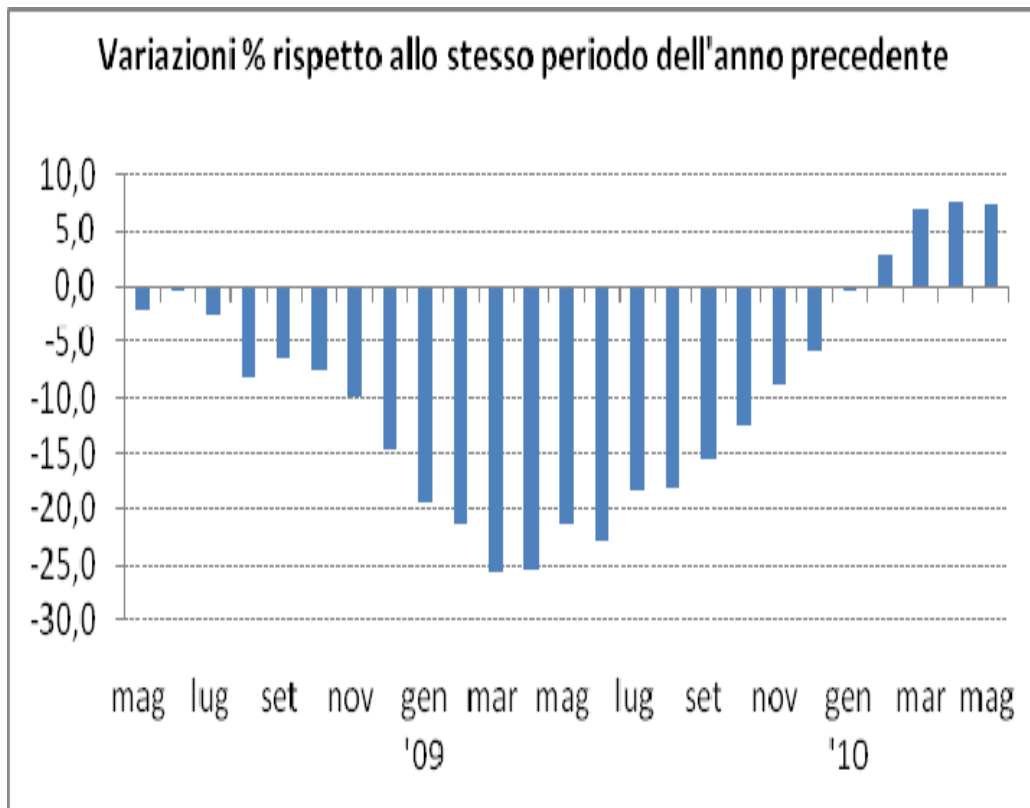
Al netto delle componenti più volatili (beni energetici e alimentari) la dinamica dei prezzi al consumo si è mantenuta moderata, intorno all'1,5% nei primi tre mesi del 2010 rispetto al primo trimestre 2009, mentre, nel confronto tra i periodi giugno 09-maggio 10 e giugno 08-maggio 09 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato globalmente dello 0,8%.

ITALIA: VARIAZIONE INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' (NIC)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati ISTAT

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE



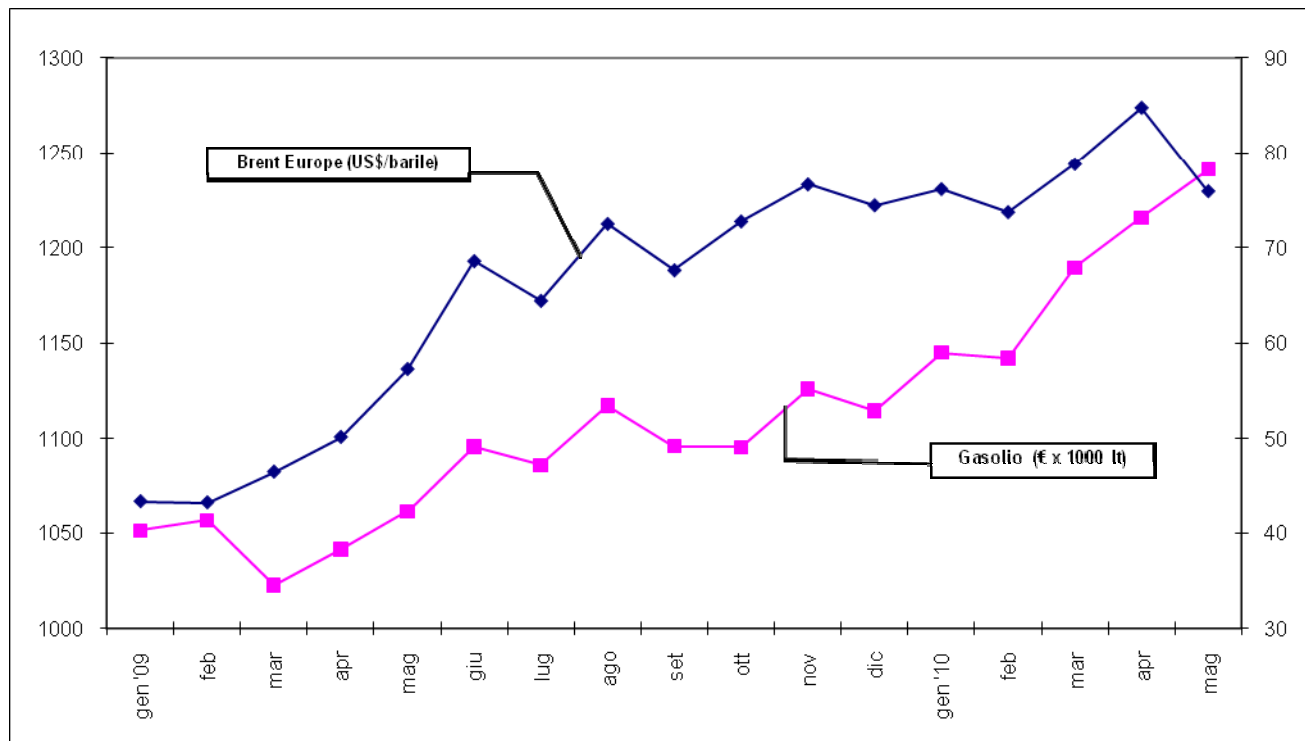
Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati ISTAT

Per quanto riguarda i costi del trasporto stradale, da una parte il prezzo del gasolio per autotrazione, dopo un netto calo registrato a partire dalla seconda metà del 2008, ha cominciato a risalire, pur non raggiungendo i livelli massimi toccati nella prima metà del 2008; dall'altra, si è registrato, al partire dal mese di luglio, un aumento dei pedaggi di circa due euro in cifra fissa su autostrade e raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS S.p.A.. L'aumento si aggiunge ai significativi incrementi delle tariffe dei pedaggi delle società concessionarie, applicati dal primo gennaio 2010.

VARIAZIONI DEI PEDAGGI AUTOSTRADALI DAL 1° GENNAIO 2010	
concessionaria	variazione
<i>ATIVA</i>	+6,23%
<i>AUTOSTRADE PER L'ITALIA</i>	+2,40%
<i>BRENNERO</i>	+1,60%
<i>BRESCIA-PADOVA</i>	+6,56%
<i>CENTROPADANE</i>	+0,74%
<i>CISA</i>	+1,76%
<i>AUTOSTRADA DEI FIORI</i>	+1,15%
<i>MILANO SERRAVALLE E MILANO TANG.LI</i>	+1,41%
<i>TANGENZIALE DI NAPOLI</i>	+2,17%
<i>RAV</i>	+0,94%
<i>SALT</i>	+1,50%
<i>SAT</i>	+2,11%
<i>AUTOSTRADE MERIDIONALI (SAM)</i>	+1,43%
<i>SATAP TRONCO A4</i>	
<i>Novara Est-Milano</i>	+15,83%
<i>Torino-Novara Est</i>	+15,29%
<i>SATAP TRONCO A21 TO-AL-PC</i>	+9,70%
<i>SAV</i>	
<i>Autostrada</i>	+1,36%
<i>Raccordo Gran S. Bernardo</i>	+1,04%
<i>SITAF</i>	+2,35%
<i>TORINO-SAVONA</i>	+1,47%
<i>STRADA DEI PARCHI</i>	+4,78%
<i>SOCIETA' TRAFORO DEL MONTE BIANCO</i>	+5,55%

Fonte: ANAS, varie

AUMENTO DEL PREZZO DEL GREGGIO E DEL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confetra su dati EIA, MINSITERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO